

**Lc. 23.13-23**

<sup>13</sup> Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, <sup>14</sup> disse: «Mi avete portato quest'uomo come sobillatore del popolo; ecco, l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in lui nessuna colpa di quelle di cui lo accusate; <sup>15</sup> e neanche Erode, infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. <sup>16</sup> Perciò, dopo averlo severamente castigato, lo rilascerò». (<sup>17</sup>). <sup>18</sup> Ma essi si misero a gridare tutti insieme: «A morte costui! Dacci libero Barabba!». <sup>19</sup> Questi era stato messo in carcere per una sommossa scoppiata in città e per omicidio. <sup>20</sup> Pilato parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. <sup>21</sup> Ma essi urlavano: «Crocifiggilo, crocifiggilo!». <sup>22</sup> Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò». <sup>23</sup> Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano.

**Gv. 19,1** Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare.

**LETTURA DELLA SINDONE**

Il severo castigo, inflitto da Pilato a Colui che proclamava innocente, era stato definito, da uno storico romano, “un orribile supplizio”. Il flagello taxillato, usato per questa tortura, era composto da strisce di cuoio appesantite ciascuna da una coppia di pallottoline acuminata di piombo. Il corpo del suppliziato, fortemente contuso dalle sferzate e scarnificato dalle sfere di piombo, assumeva un aspetto ripugnante, “come uno davanti al quale ci si copre la faccia”. (Is.53.3) Quanti colpi gli furono inflitti? Per la legge mosaica i colpi non dovevano superare i quaranta, ma Gesù era stato consegnato nelle mani dei carnefici pagani. La Sindone testimonia circa 120 colpi di flagello, che hanno lacerato profondamente le spalle, i glutei, i polpacci, le braccia, le tibie e tutta la superficie anteriore e dorsale dell'Uomo della Sindone. Dall'esame di alcuni rivoli di sangue, nella zona laterale del dorso è possibile ricostruire le due posizioni del flagellato legato dapprima con le mani in alto e poi con il dorso ad angolo retto rispetto agli arti inferiori. La geometria regolare dei colpi di flagello corrisponde alla notizia evangelica di una flagellazione non legata alla crocifissione e perciò non inferta durante il cammino del condannato verso il luogo dell'esecuzione.

**MEDITAZIONE**

“Attraverso la sacra Sindone ci giunge la Parola unica ed ultima di Dio: l'Amore fatto uomo, incarnato nella nostra storia; l'Amore misericordioso di Dio che ha preso su di sé tutto il male del mondo per liberarci dal suo dominio. Questo Volto sfigurato assomiglia a tanti volti di uomini e donne feriti da una vita non rispettosa della loro dignità, da guerre e violenze che colpiscono i più deboli... Eppure, il Volto della Sindone comunica una grande pace; questo Corpo torturato esprime una sovrana maestà. E' come se lasciasse trasparire un'energia contenuta ma potente, è come se ci dicesse: abbi fiducia, non perdere la speranza; la forza dell'amore di Dio, la forza del Risorto vince tutto. Per questo, contemplando l'Uomo della Sindone, faccio mia, in questo momento, la preghiera che san Francesco d'Assisi pronunciò davanti al Crocifisso:

Altissimo e glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio. E dammi fede retta, speranza certa, carità perfetta, senno e conoscenza, Signore, che faccia il tuo santo e verace comandamento. Amen”

(Papa Francesco)

**PREGHIAMO**

O Signore, si è verificato in Te quello che era stato detto dal profeta Isaia:

**“dalla pianta dei piedi alla testa non c'è in Esso una parte illesa, ma ferite e lividure e piaghe aperte”.** (Is. 1,6)

Ricorrerò con fiducia al Tuo perdono, ricordando la parola del Tuo apostolo Pietro:

**“dalla sue piaghe siete stati guariti”.** (I Pt. 2,25)